



IL SEME

III Domenica per annum

LA LUCE CHE VINCE LE TENEBRE

In un giorno qualunque, di una giornata lavorativa qualsiasi, Gesù può cambiare la vita di tanti di noi come lo ha fatto con alcuni pescatori.

Le prime parole di Gesù, all'inizio della sua missione pubblica, sono un invito alla conversione. Ma non si tratta tanto di un atto morale, quanto di un invito a vedere il Regno di Dio che si attua nel tempo che in Gesù trova compimento. Ciò vuol dire che la parola di Gesù è una chiamata a vedere. Si tratta di vedere Dio nell'ordinarietà della vita di tutti i giorni; si tratta di scoprire Dio nelle banalità degli impegni quotidiani, addirittura nel lavoro che dobbiamo compiere. I primi discepoli sono raggiunti da colui che si definirà "luce del mondo" nel mentre stanno sul mare, facendo il loro lavoro.

E questo invito alla conversione-vedere di Gesù non è un comando che lui dà agli altri. Il testo dice subito che Gesù "mentre camminava lungo il mare, VIDE" alcuni pescatori che invita a seguirlo. Gesù, dunque, è il primo a dare l'esempio di questo modo di vivere la vita. Potremmo dire che anche per Gesù, la comparsa nel vangelo è una specie di conversione, in quanto la sua vita, nascosta fino ad ora, cambia.

Ma questa sequela non cambia del tutto l'essere dei pescatori, visto che sono invitati a rimanere pescatori, ma pescatori di uomini. Ciò potrebbe significare che sono invitati ad ampliare il loro orizzonte e capire che ci sono mari più ampi e magari più importanti dove si può navigare e dove c'è tanto bisogno di pescare: si tratta del mare (simbolo biblico del pericolo, delle sfide della vita) delle persone umane che tante volte navigano nelle tenebre della vita e rischiano di affondare, di annegare e quindi di perdersi. Ora, il Figlio di Dio si è fatto carne, celebrato a Natale, è venuto in mezzo a noi proprio perché nessuno si perda e tutti possano avere la salvezza. Ed è proprio questa fede in Dio, nel suo regno, che permette all'uomo di salvarsi, vale a dire di dare un senso a tutto ciò che la vita offre nella sua ordinarietà. Il vangelo di questa domenica ce lo dimostra, vuol dire che abbiamo sempre la possibilità di ricorrere alla luce della Parola di Dio fatta carne in Gesù, che si vuole incarnare anche nella nostra vita che ci invita sempre alla conversione-vedere, che il tempo si compie tutte le volte che noi cerchiamo Dio anche nelle più insignificanti esperienze che la vita ci riserva. Basta solo fare per davvero che si attui in noi quel "lampada per i miei passi è la tua Parola e luce sul mio cammino".